

Labaro. I lavori di ripristino attesi da due anni



► Striscione di protesta dei residenti di Labaro.

Capitale colabrodo tre voragini al mese

► Monitoraggio sul web: “Emergenza sottovalutata e scarsa prevenzione”



► La grande voragine in via di Novella.

Il caso di via Comparini

Per “riparare” una voragine ci vogliono spesso mesi - segnala voragini.it - con «farraginosità burocratiche e conflitti di competenze». Spicca il caso di via Comparini a Labaro, dove è ancora aperta la voragine sprofondata il 4 febbraio 2010. Nonostante le proteste dei residenti e l'intervento del tribunale (che ha ordinato a Comune e Acea di intervenire) i lavori non sono ancora iniziati. ● METRO

Manutenzione

CITTÀ «L'apertura di una voragine sconvolge una vasta area circostante, spesso costringe alla deviazione del trasporto pubblico e comporta l'interruzione di altri servizi: lo stillicidio di sprofondamenti ha un peso economico e sociale rilevante, eppure questa emergenza viene sottovalutata». È

“È scomparso nel nulla il Piano del sottosuolo”

quanto si legge nel consuntivo di voragini.it, che auspica «una seria opera di prevenzione».

«Che fine ha fatto il Piano regolatore del sottosuolo annunciato da decenni dal Campidoglio?», si chiede il sito, ricordan-

do che attualmente Roma Capitale ha un solo geologo in organico per tenere sotto controllo oltre 1.285 km quadrati di territorio. I “rinforzi” - altri quattro geologi - arriveranno dal concorso capitolino in svolgimento. ● METRO

CITTÀ I romani devono stare attenti a dove camminano o transitano in auto. Sotto i loro piedi, infatti, nel 2011 si sono aperte ben 35 voragini: quasi tre ogni mese. Gli sprofondamenti - di consistente diametro e profondità, non dunque “semplici” buche stradali - si sono verificati con più frequenza nei Municipi XVIII (Aurelio), II (Trieste), I (Centro) e XIII (Ostia). È quanto emerge dal monitoraggio del sito voragini.it, nato per documentare il fenomeno e «convincere le istituzioni a prenderne coscienza e ad adottare le dovute misure di studio e manutenzione del sottosuolo urbano, per prevenire dissesti che

possono provocare gravi danni e vittime». A Roma, per fortuna, è rimasta ferita una sola persona: un'anziana caduta il 21 giugno in una profonda buca sul marciapiede di via Gran Paradiso.

Nel suo consuntivo, voragini.it segnala le più imponenti: via di Novella (strada chiusa da aprile a luglio), via Aurelia 208, via Preneestina, via Sebino (molto pericolosa), via Magliano Sabina, via Bevagna (strada chiusa da luglio a settembre) e via Lanciani (tratto ancora chiuso da luglio). Oltre all'effetto maltempo, con i nubifragi del 20 ottobre, diversi sprofondamenti sono stati provocati da cantieri. ● LORENZO GRASSI

5

i mezzi “caduti in buca”: un'auto in via Orlando (1° marzo), una in viale Etiopia (22 luglio), camion in via dei Promontori e moto in via Mantegna (20 ottobre), un furgone in via di San Michele (10 novembre).